23VAR01A2307 23CUL02A2307 FLOWPAGE ZALLCALL 12 21:49:59 07/22/97

Oasis: Noel Gallagher invitato a Downing Str.

Noel Gallagher è stato invitato da Tony Blair a Downing Street. Il chitarrista degli Oasis e sua moglie Meg saranno ospiti del primo ministro britannico ad un ricevimento il 30 luglio a Downing Street, riservato a personaggi del mondo dello spettacolo; tra gli invitati figura anche l'attore Michael Caine, che al pari di Noel è di salda fede laburista.
Si tratta di un tipo di ricevimento che anche i predecessori di Blair usavano dare, e non stupisce che tra gli ospiti figurino anche delle rockstar vista la simpatia che il primo ministro laburista ha sempre professato nei confronti delle stelle del «brit-pop». Ma la sua decisione di aprire le porte di Downing Street a Noel Gallagher non ha mancato di scatenare le reazioni polemiche dei deputati conservatori, che al chitarrista e songwriter degli Oasis non hanno perdonato le numerose intemperanze, le dichiarazioni spesso provocatorie (l'ultima in ordine di tempo è quella secondo cui «la musica degli Oasis è meglio di Dio», chiara citazione dell'altrettanto celebre dichiarazione di John Lennon, «i Beatles sono più famosi di Gesù»), e l'uscita di qualche tempo fa ai microfoni della Bbc, quando Noel affermò in diretta che «prendere la droga è come bere una tazza di tè». Quello che Gallagher intendeva, ha poi spiegato, è che «in Inghilterra la droga viene consumata con la stessa facilità con si beve il tè», ma ai «tories» non è comunque andata giù. Così, il deputato conservatore Nigel Evans si è prontamente permesso di ricordare a Blair che ha grosse responsabilità nella lotta contro la piaga della droga. Il parlamentare non si è spinto fino a condannare l'invito al popolare chitarrista del più osannato gruppo rock del momento, ma ha chiesto al primo ministro di non dimenticare la sua funzione educativa nei confronti dei giovani e di «utilizzare gli indubitabili taleti di Noel Gallagher negli sforzi per avvertire i giovani sui pericoli connessi all'uso degli stupefacenti»...

Il musicista rock romano si esibirà, a fine luglio, in concerto a L'Avana, su invito dell'Arci

Daniele Silvestri sulla rotta di Cuba In concerto per la «gioventù comunista»

«Ci sono già stato l'anno scorso - spiega lui - e dopo quel viaggio, dal bisogno fortissimo di raccontare quello che avevo visto, è nata la canzone Coiba». La partenza è fissata per il 28 luglio, ma intanto è ancora in tournée: stasera canta a Palinuro.

ROMA. Se ne va a Cuba, Daniele Silvestri. Sulle orme dei Nomadi, di Jovanotti, di tutti quelli che non hanno saputo resistere al fascino dell'isola caraibica, rimasta forse l'unico luogo al mondo dove ancora si svolge un festival della Gioventù comunista.

È lì che Daniele, musicista «rivelazione» dell'ultima generazione, lanciato dal doppio album *Il dado*, dalle fortune del singolo «cubano» *Coiba*, dall'esperienza teatrale con Rocco Papaleo e da un'instancabile attività live, andrà come ospite, grazie anche all'intervento dell'Arci, per esibirsi in un concerto all'Havana a fine mese. La partenza è fissata per il 28 luglio, ma con lui non ci saranno i 99 Posse, né la Banda Bardò, invitati pure loro; problemi tecnici ed economici hanno costretto la posse napoletana a rinviare l'appuntamento con Fidèl. Si vocifera invece di un possibile ritorno, laggiù, di Jovanotti; nulla di certo, ma del resto a Cuba ci si va per suonare e basta, per il piacere di essere lì, di suonare per quel popolo, non c'è ragione di mercato che tenga - anche perché un mercato discografico lì non c'è - e non c'è pianificazione possibile. Decidere di andare a suonare da quelle parti è un fatto di cuore.

È così anche per Silvestri. «Ci sono già stato - racconta lui, in una rara pausa tra un concerto e l'altro - l'anno scorso. Insieme a Rocco Papaleo, facevamo uno show in una specie di villaggio. Abbiamo mancato i festeggiamenti del primo maggio per poco, e come quasi tutti quelli che vanno a Cuba, abbiamo passato i primi due giorni a chiederci come mai tutti parlano sempre bene di Cuba... Beh, è a quel punto che ti arriva la botta dritta in testa. Improvvisamente lo capisci. Senti il fascino del posto, ti innamori soprattutto della gente, di come sono. Ci parli e scopri un mondo, scopri che fra questa gente così povera non esiste l'analfabetismo, scopri che i ragazzini sono così diversi, hanno tantissime cose da dirti, roba che qui da noi non esiste più. Sono più ricchi umanamente, sembra banale dirlo ma è così. In realtà - continua Daniele - più sono adulti e più sono restii a comunicare con chi arriva da fuori, però hanno questa grandissima dignità. Ed il fatto che abbiano tutti un'educazione scolastica vera, che non siano analfabeti, mi sembra come una sorta di garanzia perché non perdano mai questa loro dignità».

Certo i problemi a Cuba non mancano, nessuno lo nega; «È un paese in mutamento - dice Silvestri - che paga il prezzo di quello che sta succedendo». *Coiba*, la sua canzone-manifesto, dedicata a Che Guevara, che ai concerti fa alzare i pugni in aria, è nata «proprio dopo quel viaggio cubano - spiega ancora lui -, dal bisogno fortissimo di raccontare quello che avevo visto. E le sensazioni erano fortissime. Mentre la scrivevo avevo già capito che stava venendo fuori qualcosa di speciale, con una bella energia dentro. E ho scelto che non fosse il primo singolo pubblicato da *Il Dado*, proprio perché non mi andava di *usarla* per vendere il disco». Il ritrovamento del corpo del Che «mi ha sorpreso poco prima di andare sul palco a cantare ad Arezzo Wave; non ho potuto fare a meno di parlarne, prima di cantare. Non mi interessano molto i discorsi sul mito del Che, se abbia ancora senso oppure no, se è giusto o no che i ragazzi lo indossino sulla maglietta: sono sicuro che ai miei concerti molti di quelli che ballano sotto il palco e hanno la maglietta col Che nemmeno sanno chi sia stato veramente, ma preferisco che abbiano *quella* maglietta piuttosto che un'altra. Il Che è un mito, chiaro: e se resiste nel tempo, vorrà dire che non ci sono miti altrettanto forti con cui sostituirlo». In attesa della partenza, Silvestri non sta mica fermo. Suonerà fino all'ultima sera: oggi è in scena al festival Dialoghi Mediterranei a Palinuro, il 25 è a Ricaldone, in provincia di Alessandria, il 26 a San Giorgio Salice (Verona) , il 27 a Latina. E il 28 a Cuba.

Alba Solaro

Il musicista rock Daniele Silvestri

Lagos

Fela Kuti malato grave

È seriamente ammalato, secondo alcune voci addirittura in pericolo di vita, il musicista nigeriano Fela Kuti. A letto da parecchi giorni, Kuti, 59 anni, è stato trasferito in un luogo non meglio precisato, per essere curato dalla famiglia, giacché rifiuta di alimentarsi e sottoporsi alla medicina moderna.

Da ottobre

Match Music via satellite

Partirà ad ottobre Match Music Satellite, nuovo canale italiano di musica "non stop". 24 ore al giorno di trasmissioni, metà delle quali dedicate alla musica italiana: tra i nuovi programmi, Territorio Italiano (interviste-confessioni ad artisti italiani) e TG-X (tg europeo per ragazzi).

Musica digitale

Registrare con l'e-mod

La diffusione della musica online compie un significativo passo in avanti con il lancio di un innovativo sistema di trasmissione chiamato «e-mod», creato negli Stati Uniti da Liquid Audio, che permette di acqusire in linea brani musicali in modalità digitale senza passare attraverso i tradizionali sistemi di distribuzione fisica: le canzoni vengono criptate e consentono di essere registrate una sola volta, a scanso di azioni di pirateria.

Brevi note

Dieci anni di musica dal Sud del Mondo. È quello che ha proposto il festival «La notte di San Lorenzo» nelle serate estive dei milanesi. Questo cd, in vendita a sole 12mila lire, è una piccola testimonianza di quanto è passato sotto le guglie del Duomo. Canti a cappella dallo Zimbabwe, musica classica araba, musica «di corte» vietnamita, sonorità andine e percussioni caraibiche. Se siete stanchi del solito pop occidentale potete accostarvi con fiducia. Anche perchè il disco è intenso e godibile. **[Diego Perugini]**

■ **La Notte di San Lorenzo**
Artisti Vari
Il Manifesto
✌✌✌

Vi piace Bocelli e siete fan del connubio pop leggero e bel canto? Allora beccatevi questo cd, che vede una voce classica inglese accompagnata dalla Symphony Orchestra alle prese con Orff, Catalani, Puccini e Mozart. Normale? Mica tanto. Perchè nello stesso disco ci sono anche cover dei Queen (una «Who Wants to Live Forever» in stile Abba) e dei Gipsy Kings. E, sorpresona, un duetto sulle note dell'immancabile «Con te partirò». Con chi? Lo lasciamo alla vostra immaginazione. Assieme alla noia dell'ascolto. **[D.P.]**

■ **Timeless**
Sarah Brightman
Cgd/East West
✌

Peccato. Peccato perché la discografia americana si ostina a volte ad appiattire tutto, a mortificare la vitalità esplosiva di certi artisti, semplicemente per poterli inserire più facilmente in qualche nicchia di mercato. Così anche per questo disco di Patti Labelle. Lei è una forza della natura, ha una passionalità travolgente e funky, che è insensato avvolgere in una banale eleganza. Vien voglia di dirle; ok, abbiamo capito che hai la stoffa della grande interprete. Ora però tira fuori di nuovo le tue unghie. **[Al.So.]**

■ **Flame**
Patti Labelle
Mca
✌✌

Una band sulla strada. Questo sono, a modo loro, i Tetes De Bois, gruppo romano che ama andarsene in giro a fare concerti sopra un camion, nelle stazioni dei treni o del metrò. Romantici e «urbani», con una vocazione bohemien, giocano sulle note del jazz, della chanson francese, e citano Tenco, Leo Ferrè. Questo è il loro secondo album, piccola gemma nel catalogo di una neonata etichetta di «nomi emergenti» in casa Emi: la Catapulta. Speriamo riesca davvero a «catapultarli» verso un meritato successo. **[Al.So.]**

■ **Pezzi di ricambio**
Têtes De Bois
Catapulta/Emi
✌✌✌

Sotto il palco

Descrivere la penuria di appuntamenti jazzistici che Milano subisce in questo lungo periodo costerebbe fatica e tristezza. Ma, se pur le cose andassero nel verso opposto, un concerto come quello proposto da Bobby Watson qualche sera fa alle Scimmie non sarebbe passato sotto silenzio. Siamo ormai subissati dai multiclonaggi di neo-bop, post hard-pop, neo New Orlenas, afrocubanismi più mosci della new age e via dicendo. Si sa, è una questione di spirito dei tempi e i tempi sono quelli che sono e così le passioni, le motivazioni, le nervature stesse di una musica come il jazz. Ingredienti che non mancano invece al contralto di Bobby Watson, nel quale si materializzano tutti gli spettri della memoria jazzistica senza sfiorare di un millimetro l'imitazionismo. Watson adopera un linguaggio modernissimo, a tratti persino troppo tecnicistico, ma ha la capacità di trasformare ogni artificio in sostanza emotiva, in pensiero musicale. Anche l'uso della respirazione circolare, spesso scopertamente dimostrativo, in lui si trasforma in allucinante e seducente magma sonoro, un turbine fluorescente in cui traspaiono tracce di blues, i temi di Confirmation e Donna Lee, scoppi d'ancia, swing tenuto in briglia e riversato sull'ascoltatore come acqua fresca. L'accompagnano Attilio Zanchi e Salvatore Bonafede e il giovanissimo Rodney Green Jr. **[Alberto Riva**

■ **Bobby Watson**
«Le Scimmie»
Milano

Il jazz, innanzitutto. Quello swingante e vecchio stile, da big band scintillante di ottoni. Paolo Conte ce l'ha nel cuore e ne dà una personalissima versione, ricamata sopra le sue architetture sonore, che sono canzoni bellissime e senza tempo. Il «maestro», insomma, è nell'anima. E dentro all'anima per sempre resterà. Il recital di Conte è, ormai, un classico. Dove non v'è da cercar sorprese, ma semmai un arrangiamento un po' diverso, un tocco di chitarra elettrica in più, un inedito gioco di percussioni esotiche. Il bello è proprio questo: saper di andar a colpo sicuro. Perchè Conte non dà «sòle», non delude. Con sè ha un'orchestra che va come un treno, con un chitarrista che ride e fa smorfie, un contrabbassista nero d'ebano e una sezione fiati che quando si distende piena fa paura. Proprio come accade in «Nord», vecchio gioiello del passato che dal vivo riacquista il primato del capolavoro. L'avvocato se ne sta lì al pianoforte, sornione nello smoking, sputacchiando nel microfono e dirigendo i suoi magnifici orchestrali. Non parla. Ma certe «lune di marmellata» che benedicono amori di contrabbando e certi sguardi di passione in un teatro di provincia valgono più di mille parole. Esattamente come la melodia struggente di «Max», la cavalcata furiosa di «Il diavolo rosso», o la dolcezza notturna di «Reveries», che sigla la fine del concerto. **[Diego Perugini]**

■ **Paolo Conte**
Villa Arconati
Castellazzo di Bollate, Milano

Mc Cartney ha finito la sua Sinfonia

Non scrive né legge le note ma che importa: Paul McCartney non considera grave la carenza e ha appena composto un'ambiziosa e rutilante sinfonia, con l'ausilio di un computer. «Standing Stone» è il titolo della nuova incursione del Beatle nel mondo della musica classica dopo il famoso, celebrato «Liverpool Oratorio». Dura settantacinque minuti, richiede un'orchestra imponente e un coro possente e sarà presentata in prima mondiale a Londra il 14 ottobre, ad un concerto alla Royal Albert Hall mentre il lancio in disco è in calendario per il 29 settembre. Sir Paul ha impiegato quattro anni a completare quello che definisce «un poema sinfonico» su un tema celtico. Analfabeta musicale, il Beatle creò nel 1991 il «Liverpool Oratorio» con l'aiuto del compositore Carl Davis che traduceva sul pianoforte e poi in note gli spunti sonori. Per «Standing Stone»si è servito di un programma di computer che trasforma direttamente in partitura i suoni scelti su una tastiera.

Il Salone della Musica al Lingotto Fiere di Torino dal 16 al 21 ottobre

Carta bianca per i musicisti italiani

Dietro le quinte con gli spettatori, un convegno su Frank Zappa e il solito tema:combattere la pirateria

TORINO. Come si mette in piedi un Salone di qualità? Forse puntando su una selezione di generi che non esclude gli altri, e rendendo omaggio a chi le barriere tra i generi le ha abbattute con la ricerca, con la sperimentazione, con estro geniale in nome della «musica senza confini».

Discutibili o no che siano queste scelte, il 2° Salone della Musica si accinge a farle in modo netto. Se l'edizione dello scorso anno si riconosceva nello slogan «Tutta la musica del mondo, tutto il mondo della Musica», quello del '97 si propone di «volgere uno sguardo più attento ai filoni principali». E al «campione» Elvis Presley succede come personaggio l'emblematico Frank Zappa.

L'appuntamento è al Lingotto Fiere dal 16 al 21 ottobre. C'è tempo dunque, ma i riflettori sono già puntati sulla manifestazione che si spera duplicherà, ampliandolo, il successo dell'esordio (995 espositori, più di 160mila visitatori, 11mila operatori professionali). «Procediamo con la consapevolezza che il mondo della musica aveva bisogno di una casa comune in cui presentare le proprie attività, discutere i problemi, esibire gli artisti, fare incontrare addetti e pubblico» ha detto il patron Guido Accornero anticipando ai cronisti l'ossatura del programma.

Nell'accogliente «casa» del Lingotto ci saranno tutti, la produzione artistica, quella di strumenti, quella organizzativa, i marchi della discografica italiana e internazionale, le scuole di musica, i grandi «palazzi» istituzionali.

Alla ribalta protagonisti di primo piano della classica, del jazz e del pop italiano che in tre giornate avranno «Carta bianca» per raccontare «come si fa musica». Scopo dichiarato: guidare metaforicamente l'ascoltatore-spettatore dietro le quinte, fargli vivere, accanto all'artista, le complesse e intense fasi del lavoro musicale fino al momento dell'esibizione.

Un esperimento di «consumo culturale» della musica, attraverso il quale Uto Ughi per la classica, la Italian Instabile Orchestra per il jazz e Jovanotti per il pop dovrebbero far emergere specificità e consonanze dei diversi generi.

A Frank Zappa, «intellettuale della musica», creatore di sonorità nuove, sarà dedicato un convegno con la presenza di numerosi studiosi del grande musicista americano. Coordinatori, Riccardo Bertoncelli, Beniamino Placido, Enzo Restagno. Sul palco, la Tankio Band che riproporrà lo Zappa di area jazz, e il gruppo pop Elio e le storie tese.

Verrà ripreso un ciclo di incontri che aveva riscosso notevole interesse lo scorso anno. È intitolato «Storie dalla musica», perché l'arte delle sette note, oltreché di sensibilità, dedizione, impegno, è fatta anche di tradizioni familiari, come potrà testimoniare Gottfried Wagner, o di iniziative imprenditoriali che ne hanno consentito la divulgazione e il successo. Le straordinarie capacità canore di Maria Callas saranno assunte a pietra di paragone per una analisi delle caratteristiche della voce femminile; il maestro Elio Battaglia rievocherà episodi e aneddoti della vita della famosa cantante greca. Una curiosità: chi aspira a esibirsi in gorgheggi dinanzi ai microfoni, potrà misurare il proprio talento vocale prenotandosi per una audizione al «Consultorio delle voci».

Già piuttosto fitto l'elenco di seminari, dibatti, conferenze. Si discuterà (tema ricorrente) del modo di combattere la pirateria musicale, di musica e solidarietà, di educazione musicale nelle scuole, delle prospettive del mercato discografico, della distribuzione fonografica in Italia. E poi, naturalmente, tanta musica. Che però non dovrà mai superare, come impongono le norme europee, la soglia degli 85 decibel.

Pier Giorgio Betti

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Anuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Anuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.DI.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000

	Feriale	Festivo
Finestra 1ª pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1ª pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti:
Feriali L. 824.000: Festivi L. 899.000
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Aree di Vendita

Milano: via Giosuè Carducci; 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi; 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendolia, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia;, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oricola (Aq) - Via Colle Marcangeli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettola, 18

l'Unità due

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale
unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarola
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma